



Convenzionali

Vediamo un po'...

LIBRI

"Sete"

8 LUGLIO 2016 | CONVENZIONALI | BEAT, KERRY HUDSON, SETE | LASCIA UN COMMENTO



di Gabriele Ottaviani

Mancavano tre giorni al fatidico momento in cui sarebbero saliti sul pullman con una valigia gigante e due sacchi per la biancheria con dentro tutto quello che potevano portarsi dietro. Il fatto che Dave possedesse pochissime cose, che si stesse lasciando pochissimo alle spalle, la faceva sentire, se non meno sporca, almeno non troppo in colpa.

Sete,

Kerry Hudson

(<https://convenzionali.wordpress.com/2016/07/05/kerry-hudson-e-limportanza-della-speranza/>), BEAT, traduzione a cura di Federica Aceto. Alena è giovane. Russa. Ingenua. Sola. La vita le sta stretta. Vuole di più. Parte. Dave è giovane. Disilluso. Solo. La vita lo ha offeso e messo alla prova. Vuole di più. Parte. Si trasferiscono entrambi. Dai loro margini. Dalle loro periferie. Urbane. Geografiche. Esistenziali. Si incontrano. A Londra. È un grande e bel romanzo. D'amore e non solo. Contemporaneo. Vivace. Articolato. Con una trama agile, ricca di personaggi, gestita con mano chirurgica e raccontata con una leggerezza che non presenta la benché minima ombra di superficialità da una brava, bravissima scrittrice.